Studi e Ricerche - Associazione Amici del Museo - Museo Civico "G. Zannato"
Montecchio Maggiore (Vicenza), 13 (2006), pp. 71-72
ISSN 1127 - 3100

INDAGINI FAUNISTICHE NEI COVOLI DEI CASTELLI (Montecchio Maggiore, Monti Lessini vicentini)

ERMINIO PIVA*

**Club Speleologico Proteo, via Riviera Berica 631, 36100 - Vicenza (Italia)*

Key words: *Neobathyscia fabianii*, *Orotrechus vicentinus*, Covoli dei Castelli, Monti Lessini, Vicenza

RIASSUNTO
In questa nota vengono elencati i reperti faunistici, relativi agli Artropodi, campionati durante una ricerca biologica nei Covoli dei Castelli (Montecchio Maggiore, Monti Lessini vicentini); gli elementi più interessanti dal punto di vista biospeleologico sono, inoltre, illustrati.

ABSTRACT
Faunistic researches in the Covoli of the Montecchio Castles (Montecchio Maggiore, Lessini Hills, Vicenza, Northen Italy)
This note deals with the faunistic items, Arthropods in particular, that were sampled in the course of a biological research in the locality known as "Covoli dei Castelli". A complete list of these is provided, as well as a description of the items considered most interesting from the biospeleological point of view.

INTRODUZIONE
I Covoli dei Castelli, vasto complesso di gallerie prodotto dall'attività estrattiva della pietra tenera di Vicenza, si sviluppano per quasi un chilometro e mezzo sotto il colle del Castello di Bella Guardia, più noto come Castello di Giulietta (MARCHETTO, 1999). Sulla volta sono presenti venticinque camini, di origine diversa da quella estrattiva, rilevati e studiati dai soci del Club Speleologico Proteo di Vicenza. Rimando a GLERIA (2002) per una descrizione particolareggiata della cavità: in questa nota mi limiterò all'esposizione dei dati faunistici raccolti durante le fasi di esplorazione del sistema sotterraneo.
I Covoli dei Castelli, situati nel territorio del comune di Montecchio Maggiore (Vicenza), appartengono, secondo l'inquadramento delle aree carsiche del Veneto di MIETTO (1993), all'unità morfocarsica ML 15 (sistema di dorsali dei Lessini sud-orientali) all'interno del gruppo montuoso dei Monti Lessini. La zona, con altre due unità morfocarsiche (ML 14 e ML 10), rappresenta l'estremità orientale del complesso montuoso ed è costituita da una dorsale con orientamento NW-SE, delimitata dai torrenti Agno ad Ovest, e Giara-Orolo ad Est.
Tutta la dorsale è ricchissima di fenomeni carsici ed alcune delle numerose grotte presenti rivestono un'importanza così rilevante da varcare i confini regionali, se non addirittura nazionali: fra tutte è da citare il Buso della Rana (40 V/VI), a Monte di Malo, labirintica cavità fortemente attiva che, con oltre ventisei Km di sviluppo, è la più lunga grotta d'Italia ad ingresso unico, e che attira ogni anno speleologi ed escursionisti italiani e stranieri. Altre grotte di un certo interesse sono la Grotta della Poscola (136 V/VI), sempre a Monte di Malo, e la Grotta del Cameron (38 V/VI), a Cornedo Vicentino.
Le prime ricerche faunistiche nella zona trattata risalgono agli anni attorno al 1900 ad opera di un famoso geologo vicentino, Ramiro Fabiani, che nella Grotta del Cameron trovò due insetti nuovi per la Scienza, descritti in seguito uno da Agostino Dodero con il nome di *Bathyscia Fabianii* (ora *Neobathyscia fabianii*), il secondo da Raffaello Gestro con il nome di *Anophthalmus vicentinus* (divenuto poi *Orotrechus vicentinus*).

Fig. 1 - *Orotrechus vicentinus* (Gestro, 1907). L'esemplare, proveniente dai Covoli dei Castelli, misura 4.64 mm (escluse zampe ed antenne).

Da allora dovrà passare una trentina d'anni prima che un altro ricercatore di fauna cavernicola appaia sulla scena: si tratta di Gastone Trevisiol, che indagando alacremente le numerose grotte vicentine, sostenuto e spesso affiancato da un grande amico, il bresciano Leonida Boldori, ottiene sorprendenti risultati. Scopre così, al Buso della Rana, il coleottero *Lessiniella trevisioli*, descritto da Mario Pavan nel 1941. In seguito, sempre nella medesima cavità, Sandro Bozzini e Livio Tamanini raccolgono un nuovo coleottero, descritto nel 1953 dallo stesso Tamanini come *Orotrechus pominii*. Saltuariamente vari ricercatori, non solo del luogo, si avvicenderanno nelle ricerche in grotte dei Lessini, fino ai giorni nostri, che vedono attiva, da oltre venticinque anni, la Commissione di Biospeleologia del Club Speleologico Proteo di Vicenza.

LA FAUNA

Il primo reperto faunistico proveniente dai Covoli dei Castelli è stato campionato nel gennaio del 1998 durante una fase di esplorazione e rilievo dal socio del Club Speleologico Proteo Giampaolo Visonà: si trattava di un esemplare della già citata *Neobathyscia fabianii*. Successivamente, nel marzo del 1999, attivatasi la Commissione di Biospeleologia, sono state condotte ricerche mirate al campionamento della fauna cavernicola.

Fig. 2 -*Neobathyscia fabianii* (Dodero, 1904). L'esemplare, proveniente dai Covoli dei Castelli, misura 2.49 mm (escluse zampe ed antenne).

Si sono utilizzate esche odorose, a base di formaggio piccante, capaci di attirare gli organismi presenti nei dintorni; sono state collocate in sei punti particolarmente adatti alle condizioni di vita degli esseri ipogei, vale a dire nei siti più umidi e ricchi di microfessure, e lasciate in loco per tre settimane. Un'indagine biospeleologica, oltre all'impiego di esche, non sempre possibile, si avvale di altri metodi di ricerca: esaminare la faccia inferiore delle pietre poggianti sul suolo umido, rovistare nel pietrame, scavare nei punti umidi e microfessurati, osservare le pareti, la volta e il suolo individuando ciò che può muoversi, controllare accuratamente eventuale materiale organico in disfacimento (legno, escrementi, resti di animali, ecc.). Durante queste prospezioni sono stati visti cinque Collemboli, tre Oligocheti (Lombrichi), un Araneide (Ragno) e cinque Isopodi, mentre sono stati raccolti quattro Isopodi e uno Pseudoscorpione. Tre settimane dopo, nell'aprile del 1999, nei pressi delle esche sono stati raccolti un esemplare di *Orotrechus vicentinus* e due di *Neobathyscia fabianii*, un Diplopode e quattro Isopodi; sono stati osservati, inoltre, un Collembolo, cinque Ditteri ed altri tre Isopodi.

Orotrechus vicentinus (fig. 1), trovato nei Covoli dei Castelli, è piuttosto specializzato e risulta abbastanza frequente nelle grotte dei Lessini orientali; solo in due casi (dati inediti) è stato rinvenuto anche nell'ambiente sotterraneo superficiale.

Il genere *Orotrechus* comprende una sessantina di forme, tra specie e sottospecie, e presenta un areale piuttosto ampio che va dal Monte Baldo, ad Ovest, alla Slovenia, ad Est. Gli *Orotrechus*, Coleotteri predatori di 3-7 mm di lunghezza, ciechi, depigmentati, offrono un'ampia gamma di adattamenti all'ambiente sotterraneo: accanto a forme di piccola taglia, tozze, con zampe ed antenne corte, troviamo elementi ultraevoluti, perfettamente adattati all'ambiente cavernicolo, con corpo di dimensioni maggiori, stretto e affusolato, con zampe ed antenne allungatissime. Almeno metà delle specie sono reperibili nell'ambiente sotterraneo superficiale e in quello endogeo, mentre le rimanenti vivono in grotta.

Neobathyscia fabianii (fig. 2), invece, appartiene ad un genere comprendente nove specie, distribuite dalla Valpolicella, nel Veronese (limite occidentale), al Massiccio del Monte Grappa (limite orientale). Sono piccoli Coleotteri (di 2-3 mm di lunghezza), ciechi, depigmentati e con particolari adattamenti alla vita cavernicola; si nutrono di sostanze organiche in decomposizione (saprofagi). Alcune specie sono reperibili anche in ambiente sotterraneo superficiale: sotto pietraie o nelle microfessure della roccia.

Per ciò che riguarda gli altri artropodi campionati, tuttora indeterminati, rivestono sicuramente un interesse biospeleologico lo Pseudoscorpione [probabilmente *Neobisium torrei* (E. Simon, 1881)], gli Isopodi e il Diplopode.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare il socio del Club Speleologico Proteo Alberto Cacciavillani, autore delle illustrazioni che accompagnano questa nota.

BIBLIOGRAFIA

DODERO A. (1904) - Materiali per lo studio dei Coleotteri italiani con descrizioni di nuove specie - *Ann. Mus. Civ. St. Nat.*, Genova, Serie 3ª, Vol. 1 (XLI): 1-8.

FABIANI R. (1904) - Contributo alla conoscenza della fauna delle grotte di Monte di Malo, Priabona e Ceréda nel Vicentino - *Riv. Ital. Speleol.*, 2 (1): 3-8.

GESTRO R. (1907) - Una gita in Garfagnana - *Ann. Mus. Civ. St. Nat.*, Genova, Serie 3ª, Vol. 3 (XLIII): 168-177.

GLERIA E. (2002) - I Covoli dei Castelli di Giulietta e Romeo a Montecchio Maggiore (Vicenza) - *Atti V Conv. Naz. Cavità Artif.*, Trieste, pp. 305-312, Trieste.

MARCHETTO G. (1999) - Viaggio nelle grotte di Giulietta - *Speleologia Veneta*, 7: 148-150.

MIETTO P. (1993) - Elenchi Catastali delle Grotte e delle Aree Carsiche del Veneto - *Speleologia Veneta*, Supplemento al vol. 1: 1-101.

PAVAN M. (1941) - Studi sui Bathysciini cavernicoli - *Mitt. Münch. Ent. Ges.*, 31: 201-222.

SIMON E. (1881) - Descriptions de deux nouvelles espèces d'Obisium anophthalmes du sous-genre Blothrus - *Annali Mus. civ. St. Nat.*, Genova, 16: 299-302.

TAMANINI L. (1953) - Gli *Orotrechus* dei Lessini e descrizione di due nuove forme (Coleoptera, Trechidae) - *Mem. Mus. Civ. Stor. Nat.*, Verona, 4: 13-24.